

Soggetto per un corto metraggio :

Storia:

tre personaggi s'incontrano in un treno vuoto che corre disperatamente attraverso la campagna desertica. Presto realizzano che il treno gira a vuoto, come un cane che si morda la coda. In questo purgatorio, i tre protagonisti si trasformano successivamente in vittime e carnefici.

Lo stile del realismo magico di André Delvaux: dall'atmosfera realistica spuntano degli elementi irrazionali. La videocamera è soggettiva, il montaggio è paradossale, gli attori recitano senza interpretare. Un esemplare di Huis clos di Jean Paul Sartre sarà distribuito ai tre attori scelti per incrociarsi davanti alla videocamera.

Struttura:

Ritmo diviso in due tempi. Il film dovrà alternare fra sequenze filmate nel treno e piani girati fuori che serviranno ad illustrare il pensiero dei personaggi rinchiusi all'interno. Questi due mondi saranno legati dalla comparsa, più di una volta ripetuta, di oggetti diversi.

Trattamento dell'immagine e delle luci :

Vorrei fare un gran numero di piani stretti per evitare il problema del riflesso nelle finestre del treno. Per il resto, applico un dogma molto perentorio : luce naturale, inevitabilmente colorato, assenza di effetti speciali, girato in posti reali, ecc..

Trattamento:

suono sincronizzato, "CUT" (tagli) violenti fra le sequenze per accentuare la distanza dalle due inquadrature parallele. Una canzone potrebbe essere introdotta dal controllore del treno.